



OGGI
Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Colletta comandata in tutte le Chiese.
25 GENNAIO
Incontro di formazione per il clero, alle 9.45 presso la Suore della Carità.
28 GENNAIO
Giornata diocesana di ritiro spirituale delle religiose guidata dal vescovo Luigi Marrucci.

Da giovedì al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani



La Parola di Dio che unisce libera dalla paura dell'altro

«Potente è la tua mano, Signore» è il tema delle riflessioni, la Bibbia e le catene i simboli. Ogni giorno un incontro di preghiera nei luoghi di culto delle diverse confessioni in collaborazione con le Chiese evangeliche e ortodosse

DI FELICE MARI *

«Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda» (Gv. 17, 21). Questa frase è tra le ultime che il Vangelo di Giovanni attribuisce a Gesù al termine dell'ultima cena, prima di uscire e andare incontro alla sua passione. Sono parole che rivolge

al Padre, al quale chiede l'unità tra tutti. È la sua ultima richiesta. Basterebbe riflettere su queste poche parole per convincersi che l'ecumenismo non è soltanto una possibilità, ma una necessità.

Diremmo di più: è solo questione di tempo. Resta solo da capire quali siano i tempi di Dio, e con quali modalità realizzerà il suo disegno. Infatti l'unità è stata chiesta da Gesù. Verbo incarnato, a Dio Padre perché, come scriveva Chiara Lubich nel 1971, «il vincolo di quest'unità è Dio, e ci ottenne la grazia di poter essere fra noi una cosa sola. Ora noi cristiani, sappiamo di essere fratelli, sappiamo che un vincolo ci lega, ma non agiamo da fratelli. Passiamo gli uni accanto agli altri senza guardarci, senza aiutarci, senza amarci. Ma allora in che consiste la nostra fraternità?».

Una domanda interessante che interpella ciascuno di noi. Ormai da quasi due decenni Civitavecchia si sta muovendo in questa direzione e le diverse Chiese cristiane presenti nel territorio hanno pian piano reso più solidi i loro rapporti crescendo nella rispettiva conoscenza e nella reciproca stima per essere una risposta credibile a tale interrogativo. Molte sono le occasioni che ci vedono insieme durante l'anno, come Chiese di diversa confessione, nelle quali



Uno scorcio dell'opera ampia 20 metri

Cantici, Qohelet, Lamentazioni, Ester). Il testo di riferimento di quest'anno è stato individuato dalle Chiese dei Caraibi ed è «Potente è la tua mano, Signore» (Esodo 15, 6). Una riflessione che nasce dalla cultura locale, formatasi vivendo la schiavitù sulla propria pelle sia come popolazione indigena nel XV secolo, sia per l'arrivo delle navi negriere fino al Settecento. Sono stati scelti anche due simboli: la Bibbia e le catene. Le catene quale immediato riferimento alla condizione di schiavitù abolita da Lincoln solo nel 1865; la Bibbia che, benché venisse utilizzata per giustificare le pretese colonialistiche, era vista quale fonte di speranza per tutti gli oppressi che in essa trovavano la forza per andare avanti.

Presepe ecumenico

«Il ricordo delle divisioni passate, le Chiese cristiane si incontrano con unità e carità, per camminare insieme verso Betlemme e adorare l'unico Salvatore». Così don Sandro Giovannini, parroco di San Pietro ad Aurelia, spiega il presepe ecumenico realizzato dalla comunità nell'oratorio e che, in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, rimarrà visibile fino al 25 gennaio.

preghiamo e meditiamo, ma anche collaboriamo per finalità sociali, ambientali, di sostegno a poveri, carcerati e migranti.

Tra qualche giorno avremo una nuova occasione per stare insieme e sentirci ancor più fratelli: il 18 gennaio inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - che nel mondo si celebra dal 1907 - e che terminerà giovedì 25. L'ottavario ecumenico sarà preceduto da un incontro presso la Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia, per celebrare la 29ª Giornata di dialogo ebraico-cristiano alle 16 di mercoledì 17 gennaio, con una meditazione sul libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot (Rut, Cantico dei

avanti. La provvidenza ci offre però l'occasione per recidere i vincoli che ci tengono ancorati al mondo e alle sue logiche, dandoci l'opportunità di volare alto e di gustare la libertà dei figli di Dio. Come? Semplice: partecipando ad almeno un incontro tra quelli proposti per scoprire che siamo veramente figli dello stesso Padre e fratelli fra noi. E uno dopo l'altro, taglieremo tutti i fili che ci impediscono di spiccare il volo.

* direttore Ufficio per l'ecumenismo



Domenica a Civitavecchia la marcia della pace 2018

«Satti di pace» è il tema della marcia della pace 2018 che si svolgerà domenica 21 gennaio, a Civitavecchia. L'iniziativa è promossa dall'Azione Cattolica in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ed è inserita nell'ambito delle manifestazioni organizzate insieme alle Chiese evangeliche e ortodosse per l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani.

«La marcia - spiega Massimiliano Solinas, presidente dell'Azione Cattolica - rappresenta l'occasione per guardare alla realtà che ci circonda con l'occhio di chi si fa attento ai bisogni, soprattutto il bisogno di pace, riuscendo a scorgere il bene e il bello laddove essi si manifestano». Per questo, spiega Solinas «l'invito è quello di assumere uno sguardo "fotografico" per individuare l'impegno di uomini e donne che costantemente si adoperano per la pace, raccogliere le loro azioni di gratuità, di dono spontaneo di sé, di condivisione fraterna e tensione alla carità».

La partenza sarà dal cortile dell'oratorio dei salesiani, alle 15.15, con l'introduzione di don Herbert Djibode Aplogan, assistente diocesano ACR, e il saluto del parroco don Cesare Orfini. La marcia - alla quale parteciperanno l'Unitalsi e altre organizzazioni ecclesiali e della società civile - si snoderà per le vie del centro storico e si concluderà alle 17 in Cattedrale con una preghiera eucaristica guidata dal vescovo Luigi Marrucci. Durante la manifestazione verrà promossa una raccolta fondi destinata alla costruzione di una scuola in Benin.

Bando del servizio civile Quattro giovani al Ponte

L'Associazione "Il Ponte centro di solidarietà onlus" di Civitavecchia rinnova il progetto "Hakuna Matata" per quattro giovani nell'ambito del servizio civile nazionale. Il bando si rivolge a giovani con un'età compresa tra i 18 anni e i 28 anni non superati. La domanda deve essere presentata presso le sedi dei centri di servizio per il volontariato entro il 14 del 5 febbraio 2018. Il progetto ha l'obiettivo di contribuire all'integrazione sociale, personale e lavorativa di giovani, adulti e disabili attraverso attività di agricoltura sociale che porteranno alla maturazione di competenze in tal senso.

Le attività svolte promuoveranno processi di innovazione sociale, volti a generare una crescita industriale, intelligente e sostenibile. Informazioni e modalità di partecipazione nel sito www.volontariato.italzo.it.

L'Ordine di Malta festeggia il Battesimo del Signore

Domenica 7 gennaio, Battesimo del Signore, l'Ordine di Malta ha festeggiato il patrono con una celebrazione eucaristica in San Giovanni Gerolimitano di Tarquinia. Il parroco don Augusto Baldini ha presieduto la Messa a cui erano presenti una rappresentanza della delegazione di Viterbo-Rieti, i volontari del gruppo Abc di Civitavecchia-Tarquinia e il Corpo italiano di soccorso.

diocesi. La visita pastorale alla parrocchia di San Felice

Teri, con la Messa vespertina, è iniziata la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella parrocchia San Felice da Cantalice in Civitavecchia. Avviata nel 2013, la visita ha interessato finora venti comunità e si concluderà nella Pasqua del 2019. Oggi il presule presiederà le celebrazioni alle 8.30 e 10.30, al termine delle quali premierà i partecipanti della mostra presale. Domani, alle 18, l'incontro con i gruppi Caritas, Missionario, Padre Pio e Mariano; a seguire la riunione del Consiglio pastorale ed economico. Martedì 16, alle 18, l'incontro con i genitori dei bambini del catechismo e, successivamente, con i gruppi Ost. G. Fra e Portatori di san Felice. Il 18 gennaio al mattino si svolgerà la visita ai malati nelle loro abitazioni e l'incontro con gli studenti dell'istituto superiore Stendhal (sono in fase di programmazione anche le visite in altri istituti scolastici); dalle 17 il vescovo vedrà le diverse classi dei bambini e i ragazzi del catechismo. Sabato 20 gennaio la conclusione con la celebrazione eucaristica a Villa Santina alle 16.30.

Carceri, l'anno si apre con la speranza

Oltre 200 detenuti insieme con i volontari ai pranzi organizzati dalla Sant'Egidio

DI MASSIMO MAGNANO

Anche quest'anno nella casa circondariale di Civitavecchia in via Aurelia Nord, la Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con il direttore Patrizia Bravetti, il 2 gennaio scorso ha organizzato il pranzo natalizio con i detenuti, iniziativa che si è ripetuta il 5 gennaio nella casa di reclusione in via Tarquinia.

Si è trattato di due eventi molto importanti che hanno coinvolto quasi 200 detenuti di diverse nazionalità e religioni, insieme a circa cinquanta volontari. «Ho messo il mio cuore vicino al vostro», queste parole di papa Giovanni XXIII, rivolte ai detenuti di Regina Coeli in occasione del Natale 1958, esprimono il senso e i sentimenti dei pranzi e delle feste natalizie che la comunità organizza ogni anno in tante carceri italiane e del mondo. L'iniziativa, oltre alla preziosa collaborazione della direttrice Bravetti e del personale carcerario, è stata possibile

grazie alla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e ai cappellani degli istituti. Il menù è stato quello tradizionale: lasagne al forno, polpettone di manzo, broccolo, lenticchie, frutta e dolci natalizi. Non poteva mancare poi la tombola con biglietti premi e l'arrivo di Babbo Natale, accolto da una vera e propria ovazione, che ha distribuito regali a tutti: una calda coperta e prodotti per l'igiene. Nei volti di tanti - detenuti e non - si è vista la commozione. Novità di quest'anno è stata la presenza di un gruppo di studenti dell'istituto alberghiero Alessandro

Farnese di Montalto di Castro, accompagnati dai docenti Mania Di Gennaro e Giuseppe Funari. Il loro prezioso aiuto ha garantito un servizio impeccabile. Si tratta dell'inizio di una collaborazione che potrà crescere nel prossimo anno, grazie alla sinergia tra la Comunità di Sant'Egidio, la dirigente scolastica Andreina Ottaviani e i docenti del Farnese. All'inizio del pranzo, la direttrice ha rivolto un saluto in cui ha messo in evidenza l'importanza di stare insieme in modo sereno durante le feste natalizie, mentre la vice sindaco, Daniela Lucemoni,



Il pranzo alla circondariale

ha portato il saluto della città di Civitavecchia di cui anche i detenuti sono parte. Stefania Talici, responsabile del servizio in carcere di Sant'Egidio, ha invitato i detenuti, soprattutto nei giorni di festa, a considerare i volontari persone della famiglia. Pur tra tante difficoltà, questo giorno è stato un segno di speranza per tutti, proprio all'inizio del 2018.